

A Bormio la Festa dal 10 gennaio E per il 7° anno anche «l'Unità» va sulla neve



Le 30.000 prenotazioni confermano il successo dell'iniziativa - Divertimenti assicurati non solo per i patiti dello sci - Il calendario di spettacolo, dibattiti e manifestazioni sportive

MILANO — Non ci sarà crisi del settimo anno per lo strano coppia l'Unità-neve. Con trentamila prenotazioni inflitte nelle tasche della giacca a vento, i comunisti della Valtellina potranno inaugurare felici e contenti la loro Festa sulla neve dopodomani, giovedì 10 gennaio, sicuri che fino alla chiusura, il 20 del mese, la loro manifestazione avrà il solito grande successo.

Ecco il programma delle dieci giornate

GIOVEDÌ 10 GENNAIO
Ore 18 — Sfilata per le vie cittadine con la Banda di Bormio. Ore 21, Palazzo Polifunzionale (PP), apertura della Festa con Vito Bedogno, segretario del Pci di Bormio, e Romano Ledda, condirettore dell'Unità.

VENERDÌ 11 GENNAIO
Ore 8,30, gite a Livigno e St. Moritz (da oggi tutti i giorni). Ore 9, escursione nel Parco dello Stelvio (da oggi tutti i giorni). Ore 10,30, Bormio 2000, slalom gigante. Ore 16, PP, spazio musica. Ore 17, Sala Congressi (SC) «Bastie, una vela tra ghiacciai», con Marco Moncini (proiezione e dibattito). Ore 19,30 (da oggi tutti i giorni), trasmissione autogestita sulla Festa, in onda su Televaltellina. Ore 20,30, concerto di musica nelle amministrazioni locali, con Fiorenzo Alfieri, assessore Comune Torino, Nedo Canetti, responsabile sport del Pci, Maurizio Ceconi, assessore Comune Venezia, Guido Guidi, assessore Regione Umbria, Vincenzo Romano del Coni e Mario Scocetti, responsabile servizi sportivi della Repubblica. Ore 21, PP, musica e balli con i Marcellos Ferrari.

L'incontro Gromiko-Shultz

Installati in Europa presuppongo forse alcune contropartite e certamente il fatto che Reagan abbia iscritto un solo falco (Richard Perle) nella delegazione e abbia manifestato disponibilità a scambi nel campo delle nuove tecnologie antimissili balistici, costituisce se non una precisa contropartita, almeno uno spiraglio per Mosca. Certo è inimmaginabile una ripresa immediata del flusso di tecnologia occidentale avanzata verso l'Est, ma è invece fin da ora ipotizzabile una sua pur parziale ripresa dei flussi commerciali Est-Ovest, e comunque il migliore dei rapporti e il ristabilimento di un minimo di fiducia reciproca costituiscono la condizione necessaria per sviluppi in questa direzione.

L'America fra speranze e dubbi

Incontri di Ginevra. In terzo luogo dalle contraddittorie spiegazioni e giustificazioni adottate per sostenere l'attuale posizione negoziale statunitense. In questi giorni l'osservatore straniero è colpito da un dato: mentre Reagan ha scelto d'autorità il dilemma tra falchi e colombe sul tema della pace, a Ginevra, sulla procedura. Tutti ritengono che Shultz dovesse incontrare Gromiko, senza farsi però troppe illusioni dal momento che la materia del disarmo è spinosa. Dal ritorno dell'URSS al tavolo dei negoziati si ricava la speranza che Gromiko sia arrivato a Ginevra avendo in tasca, al minimo, un invito per un viaggio di Shultz a Mosca, e qualche mese di tempo per chiarire il fare il punto sul travaglio che il vertice americano ha vissuto in queste settimane che hanno preceduto i colloqui tra le delegazioni diplomatiche.

Cominciano oggi i colloqui commerciali tra USA e URSS

WASHINGTON — Una delegazione americana capeggiata dal sottosegretario al commercio Lionel Olmer sarà impegnata da oggi al 10 gennaio in una serie di negoziati a Mosca alla ricerca di strade per espandere i rapporti economici USA-URSS. A quanto ha precisato il portavoce del dipartimento di Stato Alan Romberg, la delegazione avrà incontri con la controparte sovietica nel quadro di un accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica a lungo termine tra i due paesi. Obiettivo: «discutere la situazione attuale del commercio USA-URSS, esaminare gli ostacoli all'espansione, cercare di identificare le aree dove entrambe le parti ritengono che sia di reciproco interesse un aumento dei commerci. L'ultimo incontro USA-URSS ad alto livello nel quadro dell'accordo di cooperazione economica risale al 1978, un anno prima dell'intervento sovietico in Afghanistan».

Molte eccezioni

In tutti i momenti in cui eventi naturali diventano per imprevidenza calamità sociali, è che essi evidenziano e accrescono le ingiustizie fra gli uomini.

Allarme in Calabria

giamento del binario nei pressi di Gioia Tauro. La conferma che si tratta di un ordigno l'ha data, come detto, il ministero anche se ieri sera una dichiarazione — abbastanza cauta e minuziosa, in contrasto con quella del ministero dei Trasporti — è stata diffusa dal responsabile del comparto della polizia ferroviaria di Reggio Calabria. Il colonnello Giunta, della polizia, ha infatti invitato alla cautela prima di parlare di attentato. Secondo il responsabile della polizia ferroviaria il personale della polizia è stato avvertito da un manovale che aveva notato due travesine franate ad un chilometro circa da Gioia Tauro, in direzione di Vibo Valentia. «I binari erano intatti, ha detto ancora il colonnello Giunta. Sul posto si sono in ogni caso recati gli uomini della «scientifica» e della Questura di Reggio Calabria per verificare l'esistenza di tracce di esplosivo ma — sempre secondo il responsabile della polizia ferroviaria — non è stato rilevato niente, nessuna traccia. In ogni caso le indagini sono aperte, si stanno interrogando anche tutte le persone che abitano vicino al luogo per sapere se qualcuno ha sentito qualcosa. Non si sa neanche in quale momento preciso sia avvenuto il danneggiamento anche se risale subito un'evi-

Servizi segreti

«No, risponde, l'Italia ha un suo peso da far valere, una proposta da avanzare, un ruolo da esercitare». Tortorella si riferisce soprattutto ai problemi degli armamenti, ricorda come sia «dolore dover constatare» che un governo conservatore come quello della Thatcher sia l'unico che si è mosso su un problema di vitale importanza per l'Europa come quello delle guerre stellari. Infine si occupa del problema specifico dei servizi segreti (all'intero Paese è diventato terreno riservato di dominio per i più potenti servizi segreti stranieri, che intervengono a loro piacimento... una concezione subalterna dei rapporti internazionali vincola e lega le mani ai governanti italiani). Tortorella parla quindi dei misteri rapporti Santovi-

L'armamento nello spazio

Anche il ministro della Difesa Charles Hernu ha dichiarato, commentando i colloqui che fra Francia e Stati Uniti si stanno svolgendo, che «l'obiettivo è la pace nello spazio». Il premier belga Wilfrid Martens ha detto che «il Belgio considererà il risultato positivo» se da Ginevra scaturirà un calendario per il rilancio dei negoziati nucleari. È dallo stato delle trattative su queste armi che il governo di Bruxelles fa dipendere la sua decisione sulla installazione del Cruise in territorio belga.

Strategia del deterrente

quella del nuovo sistema. Ma questo, come si sa, ha lo scopo di rendere invulnerabile chi lo possiede e di disarmare chi ne è privo. Cade quindi il pilastro stesso della deterrenza, cioè di quell'equilibrio che garantisce la pace. È questo il fatto che ognuno sa che se colpisce l'altro sarebbe irrimediabilmente colpito a sua volta.

Giuseppe Armirotti

Un anno fa morì il compagno LAMBERTO CAVALLIN. Non ricordiamo con rimpianto la profonda umanità, l'instancabile impegno politico e l'insostituibile contributo che dette alla costruzione di una nuova sinistra. Ne facevano parte, tra gli altri, A.A. Koshkin (vice direttore dell'Istituto sugli Stati Uniti) e alcuni esperti di questioni americane (V.I. Gorenko, M.G. Rodionov, S.N. Rodionov, R.R. Nazirov e O.F. Prilutsky).

Giuseppe Armirotti

Queste ingiustizie devono essere sanate: non solo quelle che emergono dal bilancio manto di neve che copre l'Italia, ma anche quelle, più diffuse, che vanno crescendo in ogni campo e che, se non vengono subito e consciamente contrastate a sufficienza.

AGOSTINA RABACCHINO

Il tratto ferroviario attorno a Gioia Tauro non è nuovo, del resto, ad attentati e a provocazioni in grande stile delle centrali terroristiche messe in atto — guarda caso — proprio in alcuni momenti «caldi» della vita del Paese. Prima nel 1970, subito dopo la strage di piazza Fontana e poi quando i «boia chi molla» mettevano a ferro e fuoco Reggio, ci fu infatti un ripetersi di attentati dinamitardi. L'ultimo, nel 1972, nella ormai famosa notte dei fuochi quando i convogli speciali delle Ferrovie portavano a Reggio i lavoratori del nord ed i metalmeccanici per la prima grande risposta popolare e di massa organizzata da sindacati e comunisti calabresi nel periodo della rivolta. Ora pare si debba parlare nuovamente di attentati e di bombe sui binari anche in Calabria.

Democrazia e diritto bimestrale

abbonamento annuale L. 27.000

parte tutto «miseranda?». No, risponde, l'Italia ha un suo peso da far valere, una proposta da avanzare, un ruolo da esercitare. Tortorella si riferisce soprattutto ai problemi degli armamenti, ricorda come sia «dolore dover constatare» che un governo conservatore come quello della Thatcher sia l'unico che si è mosso su un problema di vitale importanza per l'Europa come quello delle guerre stellari. Infine si occupa del problema specifico dei servizi segreti (all'intero Paese è diventato terreno riservato di dominio per i più potenti servizi segreti stranieri, che intervengono a loro piacimento... una concezione subalterna dei rapporti internazionali vincola e lega le mani ai governanti italiani). Tortorella parla quindi dei misteri rapporti Santovi-